

La residenza dell'aristocrazia di campagna vandeana: il Logis

La residenza dell'aristocrazia di campagna vandeana: il *Logis*
di Giuseppe Baiocchi del 02-08-2022

«Vorrei provare ancora una volta, dietro le mie persiane socchiuse, la vertigine del sole sulle aiuole fiorite, sugli scalini della gradinata. Al mattino, al risveglio, riconoscevo dal suono il cielo, il suo colore, il suo umore che, per tutta la giornata, sarebbe stato anche il mio. Ascoltavo il sole. Era già alto e caldo. Vi si mescolava un rumore che sento ancora scrivendo queste righe, fatto di silenzio, di acqua che scorre lontano sui fiori e sull'erba, di rastrelli e di api. Chiudevo gli occhi. Era la felicità. [...] Sapevo che bisognava soltanto conservare il presente. Le mura, gli alberi, le abitudini, la natura. Non era neppure il caso di pensare a costruire o ad abbattere, a modificare, a cambiare. Bisognava solo conservare, salvare, preservare»¹.





- 1) entrata del Logis e corte d'onore
- 2) entrata degli uffici del sito
- 3) entrata alle ali laterali
- 4) entrata stalle (oggi ristorante)
- 5) partenza del percorso di Charette
- 6) laboratorio
- 7) cappella Signorile
- 8) badiglioni con fossato
- 9) giardino
- 10) Corps centrale del Logis

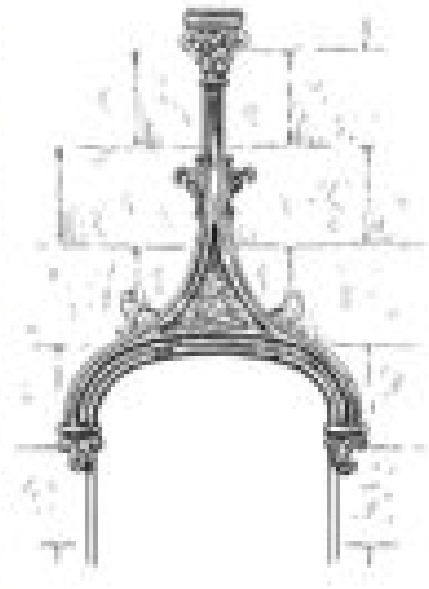
Presentiamo una vista panoramica del Logis de La Chabotterie sito presso Saint Sulpice le Verdon, 85260 Montréverd, Francia.

Se nel "Memorial" di Les Lucus-sur-Boulogne riposa l'anima della Vandea, è nelle architetture vernacolari dei *Logis* vandeani che soffia il vero spirito della controrivoluzione. Questi sono infatti i luoghi più importanti della memoria dell'intero dipartimento francese quando si parla delle Guerre di Vandea.

Ma che cos'è un *Logis*? Testimone privilegiato di una storia tumultuosa, lo schema del *Logis* vandeano viene ripetuto in tutta la regione, dalla pianura al *bocage*, dalla *gâtine* alle zone acquitrinose. Fondamentalmente si traduce in una dimora signorile tra il castello e la cascina di campagna, architettura che si diffuse nell'aristocrazia vandeana di provincia, nella *hobereaux*, tra il XV e il XVIII secolo. In architettura, appunto, un *corps de logis* è il blocco principale, classico o vernacolare, di una grande magione. Contiene le stanze principali, gli appartamenti e un'entrata ingentilita con il classico arco francese di derivazione tardo gotica in *acolade*, ovvero un arco carenato o in flesso composto da due ogive curve note anche come linee sigmoidali, che si specchiano l'una nell'altra.

Le stanze più grandiose e belle si trovano spesso al primo piano sopra il livello del suolo: questa quota viene appunto definita "nobile". Il *corps de logis* è solitamente affiancato da ali secondarie inferiori, come le barchesse delle ville venete. Tali prolungamenti laterali formano un cortile su tre lati, detto *cour d'honneur*, ovvero un piazzale antistante un grande edificio signorile.

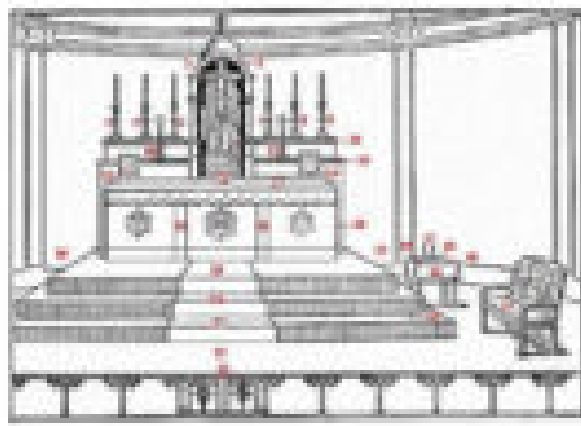
Attorno al cortile rettangolare, i fabbricati delle ali laterali sono riservati alle attività agricole, mentre la *dépendance* e la dimora signorile si affaccia centralmente sul giardino.



Due esempi di arco in accolade: il primo a sinistra è posizionato su di un ingresso dei ruderi dello Château de la Durbelière, mentre il secondo si trova in Bretagna, nel Logis di Guyomarais a pochi passi dalla tomba del marchese di La Rouërie. Tale decoro architettonico, viene definito in ambito accademico “riconoscimento”: ovvero si tratta di una modanatura decorativa posta sopra un’apertura.

La planimetria che si forma su quattro ali - evocante la villa gallo-romana - raggiunge il suo apogeo nella seconda metà del XVI secolo e perdura quasi immutata fino alla vigilia della Rivoluzione.

Facente parte del corpo centrale sono quasi sempre una torre ed una cappella, spesso medievale e ingentilita da elementi barocchi nel XVII secolo. Le Cappelle sono chiaramente tutte antecedenti la riforma novecentesca e non presentano stravolgimenti nel classico assetto dell’Altare *privilegiatum Ad Deum*. Tali altari domestico-privati fungevano non solo per la Santa Messa domenicale della famiglia, tramite il santo sacerdote che officiava la funzione, ma servivano - essendo di privilegio ad un determinato defunto (che spesso aveva i resti all’interno del paliotto stesso) - per scalare gli anni di purgatorio secondo l’uso dell’indulgenza: ogni celebrazione effettuata in un altare poteva sottrarre anni di purgatorio al defunto ed una volta che questo raggiungeva il paradiso, poteva intercedere sulla terra per i propri parenti. Spesso questi altari sono visibili nelle nicchie laterali di molte chiese.



1. Fianco dell'Altare
2. Spazio riservato
3. Altare con il suo piedistallo
4. Credenziale (Altare centrale)
5. Credenziale (Altare centrale)
6. Credenziale (Altare centrale)
7. Credenziale (Altare centrale)
8. Credenziale (Altare centrale)
9. Credenziale (Altare centrale)
10. Credenziale (Altare centrale)
11. Credenziale (Altare centrale)
12. Credenziale (Altare centrale)
13. Credenziale (Altare centrale)
14. Credenziale (Altare centrale)
15. Credenziale (Altare centrale)
16. Credenziale (Altare centrale)
17. Credenziale (Altare centrale)
18. Credenziale (Altare centrale)
19. Credenziale (Altare centrale)
20. Credenziale (Altare centrale)
21. Credenziale (Altare centrale)
22. Credenziale (Altare centrale)
23. Credenziale (Altare centrale)
24. Credenziale (Altare centrale)
25. Credenziale (Altare centrale)
26. Credenziale (Altare centrale)
27. Credenziale (Altare centrale)
28. Credenziale (Altare centrale)
29. Credenziale (Altare centrale)
30. Credenziale (Altare centrale)
31. Credenziale (Altare centrale)
32. Credenziale (Altare centrale)
33. Credenziale (Altare centrale)
34. Credenziale (Altare centrale)
35. Credenziale (Altare centrale)
36. Credenziale (Altare centrale)
37. Credenziale (Altare centrale)
38. Credenziale (Altare centrale)
39. Credenziale (Altare centrale)
40. Credenziale (Altare centrale)
41. Credenziale (Altare centrale)
42. Credenziale (Altare centrale)
43. Credenziale (Altare centrale)
44. Credenziale (Altare centrale)
45. Credenziale (Altare centrale)
46. Credenziale (Altare centrale)
47. Credenziale (Altare centrale)
48. Credenziale (Altare centrale)
49. Credenziale (Altare centrale)
50. Credenziale (Altare centrale)
51. Credenziale (Altare centrale)
52. Credenziale (Altare centrale)
53. Credenziale (Altare centrale)
54. Credenziale (Altare centrale)
55. Credenziale (Altare centrale)
56. Credenziale (Altare centrale)
57. Credenziale (Altare centrale)
58. Credenziale (Altare centrale)
59. Credenziale (Altare centrale)
60. Credenziale (Altare centrale)
61. Credenziale (Altare centrale)
62. Credenziale (Altare centrale)
63. Credenziale (Altare centrale)
64. Credenziale (Altare centrale)
65. Credenziale (Altare centrale)
66. Credenziale (Altare centrale)
67. Credenziale (Altare centrale)
68. Credenziale (Altare centrale)
69. Credenziale (Altare centrale)
70. Credenziale (Altare centrale)
71. Credenziale (Altare centrale)
72. Credenziale (Altare centrale)
73. Credenziale (Altare centrale)
74. Credenziale (Altare centrale)
75. Credenziale (Altare centrale)
76. Credenziale (Altare centrale)
77. Credenziale (Altare centrale)
78. Credenziale (Altare centrale)
79. Credenziale (Altare centrale)
80. Credenziale (Altare centrale)
81. Credenziale (Altare centrale)
82. Credenziale (Altare centrale)
83. Credenziale (Altare centrale)
84. Credenziale (Altare centrale)
85. Credenziale (Altare centrale)
86. Credenziale (Altare centrale)
87. Credenziale (Altare centrale)
88. Credenziale (Altare centrale)
89. Credenziale (Altare centrale)
90. Credenziale (Altare centrale)
91. Credenziale (Altare centrale)
92. Credenziale (Altare centrale)
93. Credenziale (Altare centrale)
94. Credenziale (Altare centrale)
95. Credenziale (Altare centrale)
96. Credenziale (Altare centrale)
97. Credenziale (Altare centrale)
98. Credenziale (Altare centrale)
99. Credenziale (Altare centrale)
100. Credenziale (Altare centrale)

1. Altare grande
2. Altare grande
3. Altare
4. Credenziale grande
5. Credenziale grande
6. Credenziale grande
7. Credenziale grande
8. Credenziale grande
9. Credenziale grande
10. Credenziale grande
11. Credenziale grande
12. Credenziale grande
13. Credenziale grande
14. Credenziale grande
15. Credenziale grande
16. Credenziale grande
17. Credenziale grande
18. Credenziale grande
19. Credenziale grande
20. Credenziale grande
21. Credenziale grande
22. Credenziale grande
23. Credenziale grande
24. Credenziale grande
25. Credenziale grande
26. Credenziale grande
27. Credenziale grande
28. Credenziale grande
29. Credenziale grande
30. Credenziale grande
31. Credenziale grande
32. Credenziale grande
33. Credenziale grande
34. Credenziale grande
35. Credenziale grande
36. Credenziale grande
37. Credenziale grande
38. Credenziale grande
39. Credenziale grande
40. Credenziale grande
41. Credenziale grande
42. Credenziale grande
43. Credenziale grande
44. Credenziale grande
45. Credenziale grande
46. Credenziale grande
47. Credenziale grande
48. Credenziale grande
49. Credenziale grande
50. Credenziale grande
51. Credenziale grande
52. Credenziale grande
53. Credenziale grande
54. Credenziale grande
55. Credenziale grande
56. Credenziale grande
57. Credenziale grande
58. Credenziale grande
59. Credenziale grande
60. Credenziale grande
61. Credenziale grande
62. Credenziale grande
63. Credenziale grande
64. Credenziale grande
65. Credenziale grande
66. Credenziale grande
67. Credenziale grande
68. Credenziale grande
69. Credenziale grande
70. Credenziale grande
71. Credenziale grande
72. Credenziale grande
73. Credenziale grande
74. Credenziale grande
75. Credenziale grande
76. Credenziale grande
77. Credenziale grande
78. Credenziale grande
79. Credenziale grande
80. Credenziale grande
81. Credenziale grande
82. Credenziale grande
83. Credenziale grande
84. Credenziale grande
85. Credenziale grande
86. Credenziale grande
87. Credenziale grande
88. Credenziale grande
89. Credenziale grande
90. Credenziale grande
91. Credenziale grande
92. Credenziale grande
93. Credenziale grande
94. Credenziale grande
95. Credenziale grande
96. Credenziale grande
97. Credenziale grande
98. Credenziale grande
99. Credenziale grande
100. Credenziale grande

1. Credenziale
2. Credenziale
3. Credenziale
4. Credenziale
5. Credenziale
6. Credenziale
7. Credenziale
8. Credenziale
9. Credenziale
10. Credenziale
11. Credenziale
12. Credenziale
13. Credenziale
14. Credenziale
15. Credenziale
16. Credenziale
17. Credenziale
18. Credenziale
19. Credenziale
20. Credenziale
21. Credenziale
22. Credenziale
23. Credenziale
24. Credenziale
25. Credenziale
26. Credenziale
27. Credenziale
28. Credenziale
29. Credenziale
30. Credenziale
31. Credenziale
32. Credenziale
33. Credenziale
34. Credenziale
35. Credenziale
36. Credenziale
37. Credenziale
38. Credenziale
39. Credenziale
40. Credenziale
41. Credenziale
42. Credenziale
43. Credenziale
44. Credenziale
45. Credenziale
46. Credenziale
47. Credenziale
48. Credenziale
49. Credenziale
50. Credenziale
51. Credenziale
52. Credenziale
53. Credenziale
54. Credenziale
55. Credenziale
56. Credenziale
57. Credenziale
58. Credenziale
59. Credenziale
60. Credenziale
61. Credenziale
62. Credenziale
63. Credenziale
64. Credenziale
65. Credenziale
66. Credenziale
67. Credenziale
68. Credenziale
69. Credenziale
70. Credenziale
71. Credenziale
72. Credenziale
73. Credenziale
74. Credenziale
75. Credenziale
76. Credenziale
77. Credenziale
78. Credenziale
79. Credenziale
80. Credenziale
81. Credenziale
82. Credenziale
83. Credenziale
84. Credenziale
85. Credenziale
86. Credenziale
87. Credenziale
88. Credenziale
89. Credenziale
90. Credenziale
91. Credenziale
92. Credenziale
93. Credenziale
94. Credenziale
95. Credenziale
96. Credenziale
97. Credenziale
98. Credenziale
99. Credenziale
100. Credenziale

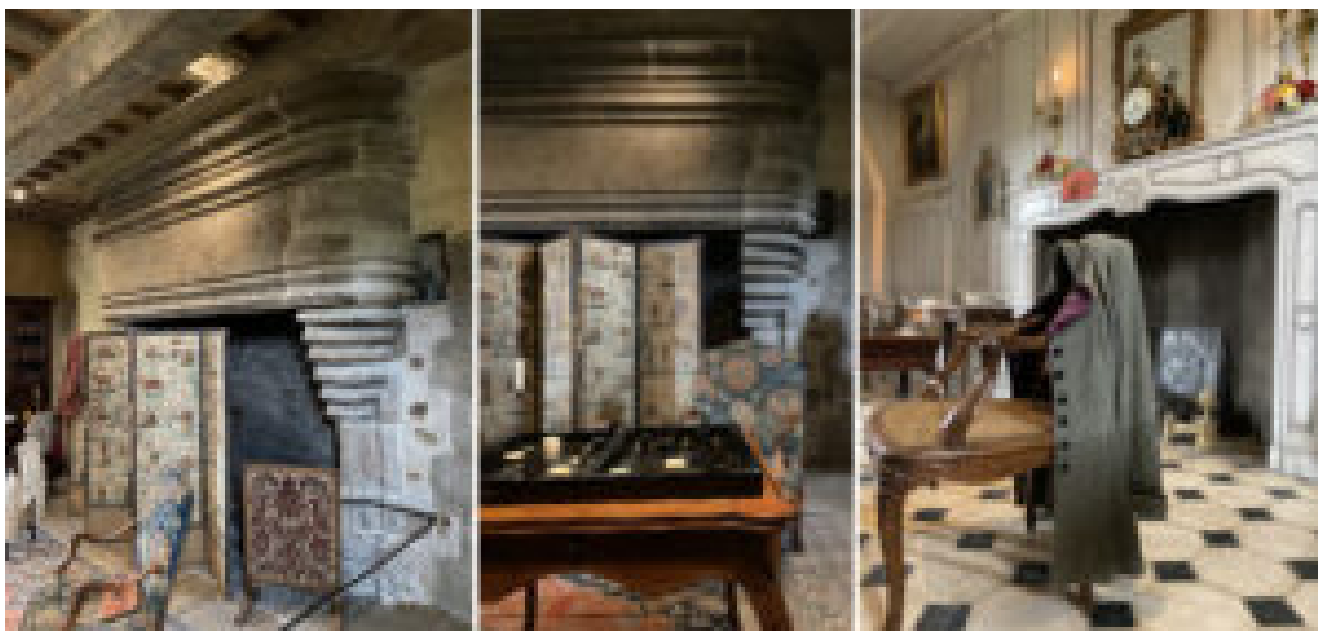
Classico altare *Ad Deum* per una Cappella Signorile.

Elementi interni predominanti del *Logis* erano i vari spazi, secondo la distribuzione settecentesca. La cucina era sempre situata al piano terra del padiglione d'angolo: con il suo pavimento in pietra, le sue pareti imbiancate a calce e il soffitto con correnti a vista anneriti dal fuoco, aveva il forno a legna non lontano dal camino monumentale e dal girarrosto a contrappeso. Oltre all'indispensabile sedia a baule portasale, posta sempre vicino al camino, insieme ai numerosi oggetti comuni in rame e in terracotta, poteva essere presente anche un macinacaffè. Infine al centro della stanza vi era un lungo tavolo centrale, spesso con gambali vernacolari, tipici bretoni, a pera con due panche ai lati.

L'ambiente del salotto di compagnia, spesso illuminato da finestre con struttura lamellare sul vetro, e riquadri all'*inglesine* poteva possedere i tipici sedili del cinquecento italiano. Non poteva mai mancare il camino monumentale, spesso in pietra, con alari dove gli ospiti superato il vestibolo potevano spogliarsi e depositare gli effetti personali e accessori da viaggio: indumenti, armi, baule da carrozza, scrittoio portatile di pelle, scaldapiedi da carrozza. Questo spazio dedicato all'accoglienza, poteva fungere anche come luogo di svago. Il mobilio certamente alla moda borbonica di Luigi XV o XVI presentava un *tricoteuse* con elemento pivotante in mogano, un *guéridon* con piano ribaltabile e spesso per il cambio degli abiti era presente, al gusto orientale, un paravento.

Successivamente si arriva tramite un corridore - elemento di collegamento ripreso dalla tradizione italiana rinascimentale - alla Sala cosiddetta del Camino, la quale poteva possedere la classica pavimentazione di lastre di pietra e ardesia con tecnica "*à bouchons*", ed una preziosa policromia delle pareti a tinta chiara delle assi del soffitto, la quale arricchiva la già elegante boiserie lignea con specchi (riquadri). Anche qui non può mancare il camino, questa volta ingentilito ulteriormente da bracci porta candela laterali e coronato da un orologio da parete

laccato Vernis Martin Luigi XV. L'arredamento spaziava dai quadri, al mobilio sempre stile Luigi XV agli accessori: sedie *cannè* firmate Lefèvre, rinfrescatoio per bottiglie Luigi XVI, tavolino da vassoio dove poteva essere posato un rinfrescatoio per bicchieri; così come un termometrobarometro di Réaumur e una fontana monumentale in maiolica risalente agli inizi del XVIII secolo, posta sopra una console.



Alcuni scatti del Logis de La Chabotterie: il camino monumentale nel Salotto di compagnia, ed una sedia in stile borbonico nella Sala del Camino.

Sempre al primo piano troviamo le camere da letto per la signoria, mentre solo al secondo piano vi sono gli alloggi per la servitù, con altezze più modeste e finestrate rimpiccolite di $\frac{1}{3}$ rispetto a quelle del piano nobile, secondo l'estetica rinascimentale di Brunelleschi dei piani sovrapposti, in cui la luce del piano terra doveva essere $\frac{3}{3}$, quella del piano nobile $\frac{2}{3}$ e infine l'ultimo piano avere $\frac{1}{3}$. Tale tecnica ottica, per un osservatore che ammirava l'edificio dal basso, conferiva uno slancio verso l'alto molto d'impatto, snellendo l'edificio ed "edificandolo" verso Dio. Nelle camere da letto non poteva mancare l'inginocchiatoio per le preghiere mattutine e i vesperi, così come il mobilio in stile Reggenza ed il letto a colonne con pendoni di seta, tipico delle magioni signorili. Ed ancora cassettoni, sedia con leggio e la poltrona "per malato" con la classica spallina reclinabile dotata di due cremagliere, completano il quadro d'insieme di un ambiente standard dove riposare. Vicino la finestra, per avere a disposizione più luce possibile, spesso era presente la toeletta con i vari consoni oggetti, quali palla porta-spugna, ventaglio, scatola per nei finti e nécessaire per profumi. Durante le Guerre di Vandea alcuni *Logis* sono anche stati usati come quartieri

generali provvisori ed è per questo che alcuni di loro hanno ancora alcune stanze adibite a sale di comando. Proprio tale predisposizione ha portato, durante tutto l'arco della guerra civile, la distruzione di molti di essi.



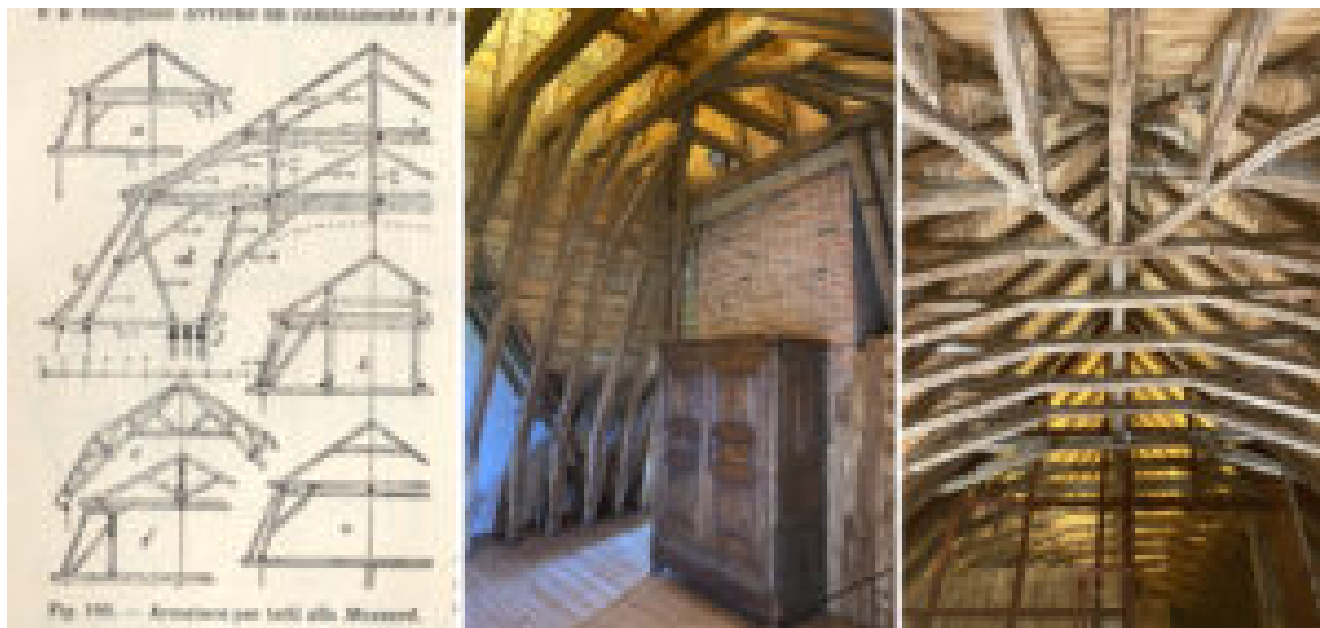
Alcuni scorci del giardino posto dietro Logis La Chabotterie. Da notare la foto sulla destra che raffigura un padiglione di chiusura con sul dorso della copertura in ardesia “a mansarda” il terminale gotico “a lancia”.

Addossato al *Logis*, spesso sul retro può essere situato un giardino, a volte riorganizzato secondo le mode floreali dei secoli. Tale spazio verde, che riprende la tematica teologica del giardino medievale, è racchiuso tra i muri laterali e termina alle volte con un coronamento dato da due padiglioni quadrangolari seicenteschi con il tetto di ardesia a punta d'ape. Elemento di rara bellezza poteva essere la presenza di un fossato, perimetrazione “in negativo”, il quale impediva dal retro l'accesso alla proprietà, liberando parallelamente una prospettiva monumentale sul lungo viale cavalcabile antistante la struttura, spesso costeggiato da alberi secolari e maestosi.

Lungo i pergolati di rose antiche, si sovrappongono nel giardino due universi separati da un pozzo centrale. Vicino al *Logis*, il giardino ornamentale con i suoi tappeti di fiori e siepi di bosso racchiude piante aromatiche e medicinali. Più in là l'orto poteva essere diviso in quadrati piantati con verdure e fiori da taglio per la decorazione dello stesso *Logis*. L'utile e il bello si coniugavano in questo esempio vivente di giardino alla francese, come era solito vedere nei *Logis* del Basso Poitou nel XVII e XVIII secolo.

La copertura lignea, sebbene poteva risultare per le ali laterali a falda con coppi in laterizio, vedeva nella porzione centrale la copertura alla francese detta “a mansarda” in ardesia con diversità di tecnica costruttiva: francese con ganci, doppio ligure, triplo ligure o a scala piatta. Il blu dell'ardesia, contrastava sul

territorio con le abitazioni popolari di paglia o di semplici coppi, donando al *Logis* l'importanza sociale che meritava. Sul dorso della copertura sono sempre presente dei terminali di derivazione gotica (a lancia) o barocca (bracieri).



Un tetto a mansarda (chiamato anche tetto alla francese o tetto a cordolo) è un tetto a padiglione a quattro lati caratterizzato da due pendii su ciascuno dei suoi lati con la pendenza inferiore, perforata da abbaini, ad un angolo più ripido rispetto al superiore. Il tetto spiovente con finestre crea un ulteriore piano di spazio abitabile, un sottotetto mansardato, appunto. Il primo esempio conosciuto di tetto a mansarda è attribuito a Pierre Lescot su una parte del Louvre costruito intorno al 1550. Questo progetto del tetto fu reso popolare all'inizio del XVII secolo da François Mansart (1598 - 1666), un affermato architetto del periodo barocco francese. Divenne particolarmente di moda durante il Secondo Impero francese (1852 - 70) di Napoleone III. Mansarda in Europa (Francia, Germania e altrove) significa anche lo spazio della soffitta o della soffitta stessa, non solo la forma del tetto ed è spesso usato in Europa per indicare un tetto a spiovente.

Tra i Logis più famosi della Vandea, ricordiamo certamente Logis de la Chabotterie, dove fu catturato l'ultimo generale vandeano Charette, oggi museo sulle guerre di Vandea e luogo pedagogico per bambini e il Logis della Baronnière, il quale mantiene ancora intatte le mura del cortile quadrato dove il marchese Bonchamps fu chiamato a guidare la rivolta dai suoi villici. Infine, come non citare, lo Château de la Durbelière, luogo di nascita del conte La Rochejaquelein ed oggi ridotto a rovina, perché bruciato dai repubblicani nel 1794: proprio dalla preesistenza, si denota ancora la struttura del Logis, dove le antiche ali laterali sono diversamente rimaste in piedi e fungono dopo un saggio riuso urbano ad abitazioni per alcuni cittadini ed - a Dio piacendo - la vita

continuerà a scorrere a lungo in questi luoghi magici, poiché la tradizione è custodire il fuoco, non adorarne le ceneri.

Per approfondimenti:

¹ Jean d'Ormesson, *A Dio piacendo*, Beat, Trebaseleghe, 2016, p.63;

_Richard Levesque, *Guida gratuita a cura del Dipartimento Conservazione del Patrimonio del Consiglio Generale della Vandea*, Consiglio Generale della Vandea, 2010;

_Olivier de la Rivière, *Malouinières - Demeures d'exception*, Ouest-France, Rennes, 2017.

© L'altro - Das Andere - Riproduzione riservata